

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

PARALLELI ISTRUTTIVI

Ordinariamente gli organi della stampa italiana di uno stesso colore si trovano in pieno accordo non solo nei principii generali, ma ben anco nell'apprezzamento di quei fatti, che possono servire di leva per combattere insieme, e con maggiori speranze di successo la parte contraria. È tanto vero che, *mutatis mutandis*, quando leggete, per esempio, un giornale rosso sopra certe questioni, potete far conto di aver letti tutti gli altri, che militano sotto la sua stessa bandiera, per cui si è soliti dire che tra essi è passata una parola d'ordine.

Mentre potremmo citarne mille esempi, non vogliamo negare che gli altri partiti seguano lo stesso sistema; chè anzi ci fa meraviglia se un organo mostrando velleità di emancipazione dai suoi correligionari, tenta di scartarsi dalle loro file.

Più fedele alla disciplina è, non v'ha dubbio, la stampa radicale; difatti prestando un po' di attenzione, si vedrà spesso la *Riforma*, organo massimo della democrazia, battere la solfa, e gli organini ripetere sullo stesso tono. Non accusiamo: anzi. È una risorsa di partito come un'altra, e fa male chi non se ne serve quando gli altri l'adoprano.

Perciò fummo sorpresi del nostro organino radicale, del *Bacchiglione*, che nel suo ultimo numero commette un vero atto d'insubordinazione verso la *Riforma* sul proposito della sicurezza pubblica. È questo un argomento che scotta, e sul quale il *Bacchiglione* dovrebbe fare meno a fidanza, poichè insieme alla legge delle corporazioni religiose l'opposizione intende servirsene per dare al ministero vicina battaglia sulle domande che sarà per fare. La divergenza non è nei principii: capperi! Il *Bacchiglione* non osa mostrarsi tanto ribelle; e per non essere preso in sospetto chiede addirittura l'abolizione (!!) degli agenti di pubblica sicurezza!!!

Dove il *Bacchiglione* si trova agli antipodi della *Riforma* è sull'apprezzamento dei fatti; e se quanto esso dice fosse vero, non saremmo proprio all'abolizione indicata, ma potrebbe avvicinarsi il momento d'invocarla (!).

Udiamolo. Dopo aver accusato, s'intende bene, i moderati di esagerare le tristi condizioni della sicurezza pubblica, il *Bac-*

chiglione dice: « non è vero che le condizioni delle Romagne o del Napoletano sieno così gravi, come a quei giornali piace narrare. »

E più sotto: « la malattia esiste, e bisogna curarla, ma essa si presenta piuttosto in via di guarigione, che di peggioramento. »

Va da sè che il *Bacchiglione* infarisce la sua chiaccherata colle solite gentilezze: della *camorra* dei moderati, del *bastone* e del *Knout* ch'essi vorrebbero ripristinare, e del *senso morale*, e del *senso comune* (*sic*) di cui mancano; ma noi ci guarderemo bene dal rivalerci, come ci sarebbe facile, coll'affermare che il *Bacchiglione* manca di qualche altra cosa.

Non sembra il caso di dire che tutti coloro i quali hanno scritto finora sulla sicurezza pubblica hanno mentito? Che il sangue di tante vittime non era che acqua fresca? Che le grassazioni, le rapine, le case saccheggiate sono sogni d'infermi, che le statistiche penali sono artifizii, e null'altro?

A ciò risponde la *Riforma*, nel suo num. 281 di mercoledì 9 corrente, là ove dice che: *la sicurezza pubblica interamente perduta in una parte, è più che compromessa nel rimanente del Regno*. Capisco il *Bacchiglione*?

Noi non invochiamo sopra di lui la ferula de' suoi maestri; ma non si lagni se udendolo a negare ciò che affermano tutti gli altri, senza distinzione di colore, il pubblico crederà ch'esso anteponga le sue mire partigiane all'evidenza dei fatti, e all'a salute del paese.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 10 ottobre.

Al solito, nulla di nuovo: se le Camere non ci vengono presto in aiuto, il mestiere di corrispondente si farà più difficile di quello di Re in Spagna o di carabiniere nelle Romagne.

Si succedono è vero i Consigli di ministri, ma ne trapela ben poco, e quel poco non basta alla fame inesauribile dei cercatori di novelle. La bella creanza d'origliare alle porte ministeriali non mi va punto a genio, però faccio grazia a me stesso anche di quel poco lasciandolo incontestato a miei confratelli.

I quali, negli ultimi giorni, come ve l'ho detto e ridetto hanno avuta la bravura di risolvere, o di creare di sana pianta non so quante questioni; ma, dico il vero, mi pare ad occhio nudo, io non riesco a trovarne traccia. La *Riforma*, per esempio, ha perfino scoperto ieri sera una squadra italiana che dalla Spezia dovrebbe muovere verso il Pireo per far paura alla Grecia incapponita nel voler saltare a piè pari interessi italo-francesi nella questione di Laurion, ma che mi consti, alla Spezia, non vi sono che bastimenti in disarmo.

E, per esempio, ancora un altro giornale fa viaggiare l'onor. Minghetti

e lo manda a Parigi in non so quale missione. Ma il deputato di Legnago, che mi consti, non ne sa nulla e rappresenta la parte di diplomatico senza saperlo! C'è una farsa con questo titolo, mi pare.

Altri per non far torto a nessuno, ha mandato a Parigi a dirittura l'onorevole ministro degli esteri. L'ho veduto questa mattina di ritorno da un viaggio di tre giorni.

Adesso viene il buono: si dice che il ministro Lanza abbia scritto al cardinale Antonelli mandandogli il titolo di rendita per tre milioni dell'appannaggio stabilito per la Santa Sede nelle guarentigie. Naturalmente questa notizia ha fatto rumore come se fosse cosa intesa che le guarentigie le si sono votate per celia. Io se il ministro l'ha fatta non ci trovo nulla di straordinario. Provocare un altro *non possumus* alla vigilia di risolvere la questione delle Corporazioni, è mettersi dalla parte della ragione contro coloro che potessero appuntarci di eccessivo radicalismo. (Fra parentesi: nello schema di legge in elaborazione del radicalismo ce n'è, e lo si trova anche senza aver gli occhiali di mons. Nardi. E per terminare in parentesi vi aggiungerò che taluni uomini dell'opposizione, interpretati in proposito se ne mostrano contenti. Non è questa una cosa da tenerla proprio in parentesi?)

I. F.

Treviso, 11 ottobre 1872.

I membri delle 19 commissioni o giurie, eletti dal Comitato esecutivo della esposizione regionale, da quattro giorni si occupano attivamente e quasi in pieno della esecuzione del loro mandato, ed è a ritenersi che pel giorno 15 rimetteranno le loro relazioni ai giurati superiori, cui spetta la definitiva aggiudicazione dei premi. Soltanto la prima giuria — *Lavori del suolo* — e la quarta — *Mecchanica agraria* — non potranno forse compiere le loro operazioni, a cagione del mal tempo, quella perchè le fu impossibile finora recarsi sui luoghi ed esaminare i terreni; questa perchè l'umidità del suolo non permette i necessari esperimenti dei molti e svariati strumenti rurali di cui è ricca l'esposizione. Intanto anche sui giudizi delle altre giurie è mantenuto uno scrupoloso segreto; però la pubblica opinione si va pronunziando, ed io m'accingo a scrivere qualche cosa sulle varie classi, in cui è divisa l'esposizione, come ne ho assunto impegno troppo arduo in vero per me, verso codesto reputato giornale.

Nella prima classe lo sguardo del visitatore è richiamato anzi tutto sopra una bellissima mostra — planimetria e produzione del suolo — del conte G. B. Giustinian di Venezia, colla spesa di lire 171,706 compresi, lavori del suolo, costruzioni, macchine e fabbriche, ha ridotto a coltivazione mediante prosciugamento ed irrigazione

a vapore, una palude di ettari 150 a san Donà di Piave, secondo il progetto e sotto la direzione dell'agente signor Gio. Bisinotto; ed ora quella tenuta dal valore di lire 50,000 fu elevata a quello di lire 280,000; e già nel 1871 coi prodotti del suolo erano state estinte lire 143,429 dei capitali esposti durante il periodo dei lavori di bonificazione, e le rimanenti verranno affrancate cogli stessi redditi del possesso nel venturo anno 1873. Le produzioni in natura, raccolte prima e dopo il prosciugamento, poste di riscontro sono una prova eloquente degli immensi vantaggi ottenuti, che dove non crescevano altro che canne palustri, ora si raccoglie il riso, il frumento, il granturco, la medica e con quanta ricca ubertosità.

Segue un tipo di riduzione a prato irriguo di un appezzamento di terreno ghiaioso di ettari 40, fatta eseguire dal signor Manzoni di Agordo, restringendo il letto del torrente Roza, che mette nel Cordevole tra Feltre e Belluno, da metri 230 a soli 35. Ora quelle sterili ghiaie ricoperte di terre fertilizzanti, sono sparse di piantagioni e coperte di un verde tappeto. Il fieno vi si falcia tre volte all'anno. Lo stesso signor Manzoni presentò pure altro tipo d'importantissimi lavori d'imbooscamento e irrigazione nell'Agordino.

I conti Nicolò ed Angelo Papadopoli hanno esposto il tipo di 24 vigneti piantati nelle loro tenute di San Polo di Piave, dal 1866 al 1872, di ben 139,870 viti sopra un'area di et. 27,7404. E col tipo di confronto dello stato primitivo questo sign. A. Rosani agente del conte P. Mocenigo espone quello di una possessione ridotta a perfetta coltivazione in S. Ambrogio di Fiera.

Degno di osservazione è il tipo planimetrico di un grande tenimento detto Campelli dell'avv. Gabriele console di Adria; bellissima la topografia di una vasta porzione delle tenute del cavaliere Antonio Reali in Altino; importantissimi i tipi di una valle di et. 250 una volta incolta ora prosciugata e ridotta a sistema bolognese del signor G. B. Salvagnini di Adria; e quello di riduzioni agricole eseguite dal cav. Giuseppe Danadelli nella tenuta di Poggian di circa 800 campi di proprietà del commend. Giacomo Treves.

Altri tipi, planimetrie, disegni, illustrazioni di campagne, tenimenti, in colle e in piano, stalle e case coloniche furono prodotti dai conti Ninni, Freschi Felisetti e Balbi Valier, dal nobile Gera di Conegliano, dai signori Mariani, Visentini e Giobbe. Questa classe è pure fornita di varie opere, attinenti all'agricoltura, dei professori Andrea Saccardo ed Angelo Vianello, e degli avv. Massimo Valvasone di Portogruone e Luigi Carlo Stivanello di Venezia.

Farò seguito quanto prima; per ora finisco col ricordare che domenica 13 corrente sarà inaugurata l'esposizione

dei fiori, la quale rimarrà aperta tre giorni; e se il leggiadro febo non vuole essere proprio nemico della bella flora, avremo certo un'esposizione ricca, variatissima e molto interessante. Tutto sta che faccia un po' di sereno!

BACOLOGIA

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio del Regno d'Italia comunicò ai Comizii Agrari la seguente lettera del Console italiano al Giappone lettera sulla quale si chiama l'attenzione dei bacicultori.

Yokohama, 16 luglio 1872.

Fu constatato il raccolto esser generalmente ottimo, l'ugi scarsissimo, altre malattie non osservate, e la quantità de' cartoni destinati all'esportazione bastante a' bisogni europei di quest'anno. Il numero esatto non fu precisato, perchè non si conosce ancora; ma le opinioni variano da cartoni n. 1,200,000 a cartoni n. 1,400,000, sempre perciò meno che nell'anno scorso, come aveva preveduto.

Onde provvedere alla buona qualità del seme, e cacciar via dal mercato i piccoli trafficanti che ricavano dalla frode il loro lucro precipuo, si son nell'interno formati de' Consorzi per la vendita del seme. Tra i membri della Società si scelgono degli ispettori, i quali ricevono o rigettano i cartoni a seconda sembrano loro buoni o cattivi, ed i soli cartoni ammessi da questo scrutinio saranno inviati a Yokohama e quivi venduti per conto del Consorzio stesso. È chiaro che i piccoli trafficanti non potranno reggere la concorrenza di queste forti ed accreditate associazioni, epperò si asterranno dal presentarsi sul mercato, il che ognun vede di quanto bene riuscirà alla nostra agricoltura.

Le cattive notizie sulla dischiusa del seme in Italia; giunteci al principio della stagione, sono fortunatamente in gran parte compensate dalle più soddisfacenti pervenuteci sul raccolto di bozzoli. Se non sola ragione, certo precipua della cattiva dischiusa del seme è quella che si addita costi: il farsi cioè dai Giapponesi troppo precocemente viaggiar il seme stesso, e questo regio ministro dietro il telegramma ricevuto dall'E. V. ha fatto pratiche perchè lo stesso fosse possibilmente portato quest'anno più tardi su questa piazza. Ma ad esser giusti, non bisogna addossar tutta la colpa ai Giapponesi, i quali, mossi, è vero, dalla mania del guadagno, senza troppo curarsi degli interessi dei compratori, cercano colla subita vendita profittare dei prezzi più alti, che sempre si fanno al principio del mercato. Però non potrebbero i Giapponesi agire in tal modo se i nostri semi non giungessero qui così presto come fanno.

A parer mio chi vi pervenisse tra la fine dell'agosto ed il principio del settembre avrebbe sempre largo tempo innanzi a sè per rendersi personalmente edotto dello stato del mercato, e far gli acquisti di cui abbisogna. Né sarebbe a temere che le buone qualità fossero già state smaltite, quando l'esperienza ci dimostra che di ottime si trovano sino alla fine della campagna, colla differenza che si pagano molto meno; eppoi se tutti venissero più tardi, come dicevo più su, i giapponesi ritardando

del pari i loro invii della merce in discorso, le cose rimarrebbero negli stessi termini. E che la prima parte delle mie argomentazioni sia vera lo dimostra il fatto che l'anno passato dieci semai, rappresentanti grandi interessi, e che certo non si lagnarono d'aver trovato la buona merce già venduta, non giunsero qui che il 5 settembre mentre altri cominciarono ad esser qui dal 28 giugno. E in facoltà adunque di coloro stessi, che si lamentano del male succeduto, il portarvi rimedio.

Il R. Governo ha del pari ricevuto dal prelodato conte Fè d'Ostiani il dispaccio telegrafico con cui gli si annuncia aver il Governo Giapponese permesso a' semai di recarsi per iscopi bacologici nell'interno delle sue provincie sericole. Già due ne hanno profittato, e sono in via pel Sinsciu. Le relazioni di coloro che si recano all'interno dovranno certo influire di molto sul modo con cui gli italiani si condurranno nei loro prossimi acquisti.

I semai giunti a tutt'oggi sono in numero di quattro; ma neppur un carotone è ancora giunto sulla piazza, mentre l'anno prima già ve n'erano numero 256.

Gradisca l'Eccellenza Vostra gli atti del mio massimo ossequio.

F. BRUNI.

LE DIFFICOLTÀ DELLA GUERRA

Leggiamo nell'Esercito il seguente articolo molto assestato.

Per chi giudica le cose in modo superficiale, giorno per giorno, le vittorie tedesche del 1870-71 sono state altrettanti miracoli, dinanzi ai quali bisogna prostrarsi come dinanzi ad avvenimenti di un ordine superiore, che la natura umana è impotente a decifrare; per costoro l'amministrazione tiene il posto nel ragionamento, e quando hanno detto Worth, Metz, Sedan e Parigi, credono di essersi debitamente di ogni loro debito verso la critica della storia, e che tutti debbano perciò giurare sulla loro parola senza chiedere nulla di più. E questo generalmente il modo di ragionare di quel gran numero di persone che parla o scrive con una coltura superficiale, ed una coscienza anche minore, e fortunatamente sono pur quelli che trovano un maggior numero di lettori.

È opinione assai diffusa infatti che gli ordinamenti prussiani toccassero l'apice della perfezione, che i generali fossero tutti aquile di sapienza, da emulare, se non sorpassare. I grandi capitani dell'antichità e della storia moderna, e che il fare la guerra per i Tedeschi costasse poco maggior fatica di una passeggiata militare, tanto era perfetta e meravigliosa quella macchina, alla quale bastava imprimere, il più piccolo movimento per poter procedere di vittoria in vittoria, senza dare del capo, nella più piccola difficoltà. Appartiene allo stesso ordine d'idee il giudizio che i soldati tedeschi non ebbero quasi mai a soffrire privazioni di sorta, che furono sempre nell'abbondanza, e che se ne ritornassero alle loro guarnigioni, dopo un anno di guerra potessero così freschi, grassi e puliti come il giorno in cui le abbandonarono per scendere in campo a difesa della gran patria tedesca minacciata. Di disordini e d'inconvenienti amministrativi, di perplessità nei generali, di cappotti cadenti e di scarpe lacere, di viveri scarsi ed avariati, d'insufficienza nel servizio di ambulanza e di malati abbandonati quasi alla ventura, non se ne discorre, poiché troppo ne scapiterebbe l'insieme del quadro, e certe cose si possono bensì rimproverare ai vinti, ma giammai ricordare ai vincitori.

Quanti errori e quante illusioni! Chi scrive la storia in questo modo non solo merita di essere chiamato ingannatore, ma dovrebbe essere messo al bando dall'onesta schiera di coloro i quali nello studio coscienzioso degli avvenimenti contemporanei altro non cercano, altro non sperano se non quello di mettere in luce la verità. È questo fortunatamente lo spirito che in genere prevale nei numerosi e diligenti lavori che videro la luce in Germania sopra gli avvenimenti di guerra del 1870-71. Noi abbiamo tenuto dietro con grande sollecitudine a queste pubblicazioni dalla cui attenta lettura si rileva quali e quante immense difficoltà dovettero superare i Prussiani per assicurarsi quella vittoria che poteva da un momento all'altro fuggire le loro bandiere. In questi scritti si scopre davvero quale fu la vera causa della superiorità degli eserciti tedeschi sull'esercito francese, e come la grande perfezione degli ordinamenti non a-

rebbe valso a nulla senza quella vigoria degli animi, senza quella naturale disposizione alla disciplina, alla abnegazione, al sacrificio, che fortiliscono e semplificano le stesse posizioni più disastrose, nelle quali si può trovare un esercito. Lo studio diligente della campagna del 1870-71 ci apprende che, all'indomani stesso di Metz e di Sedan, la sicurezza dei generali tedeschi nella vittoria finale, era assai minore di quella che manifestavano certi politici e generali da caffè e da giornali. Il primo periodo della guerra che finisce a Sedan e che aveva costato all'esercito tedesco fiumi di sangue è piccola cosa, se si confronta alle perplessità ed ai sacrifici d'ogni genere che doveva costare il prolungamento della guerra; eppure questo esercito, affievolito dai combattimenti, dalle marce e malattie non se ne sgomenta, non una parola di lamento esce dalle proprie file, ed ispirandosi al sentimento del dovere, affronta con coraggio e devozione il proseguimento di una lotta che doveva diventare tanto più difficile ed accanita, quanto più diventava rotto ed incerto il campo di battaglia. Le privazioni degli eserciti che assediavano Parigi, i lunghi ed ostinati combattimenti che dovettero sostenere le armate che operavano sulla Loira, e nei dintorni di Amiens e di Digione, le fatiche e le privazioni d'ogni genere che affissero gli eserciti che bloccavano Metz, Strasburgo e le altre piccole fortezze della Francia, sono per se stesse una prova sicura che la bontà delle leggi e degli ordinamenti militari sarebbero impotenti ad assicurare la vittoria finale, se non fossero state accompagnate dalla indomita tenacia di un popolo docile alla disciplina ed infiammato dai nobili sentimenti della fedeltà al sovrano, dell'amore alla patria e dell'onore personale.

Non sarà necessario che riportiamo non poche pagine dei lavori che scrittori coscienziosi hanno pubblicato ad onore della Germania ed a servizio degli uomini studiosi, per dimostrare che non pochi dovettero essere gli inconvenienti, gli errori i disagi di che dovettero essere vittima le truppe che condussero a termine così felicemente una delle più grosse guerre dell'epoca moderna. Gli eserciti tedeschi spinti innanzi nella Francia, a molte centinaia di chilometri dalle loro frontiere, in mezzo ad un paese nemico che ne spiava i movimenti e preparava inganni ed imboscate, scarseggiarono più volte di viveri, il loro effettivo diminuiva di giorno in giorno, le munizioni non abbondavano, le vestiimenta cadevano a brani per le lunghe fatiche e per il lungo uso, il combattere era continuo ed incessante, la vittoria ancora incerta e contrastata; ebbene, tutto si sopportava con animo lieto e non s'impreca contro i generali o contro il Governo che non sapeva o non aveva saputo prevedere un insieme di difficoltà superiori ad ogni umana previdenza. Più d'una volta le marce erano lunghe, non di rado le truppe dovevano rifare la strada senza avere veduto il nemico, sotto torrenti di pioggia o col freddo più intenso, ma nessuno gridava all'imprudenza del generale, all'ignoranza dello stato maggiore, e non si trovavano ufficiali che di questi fatti, inseparabili dalle vicende della guerra, ne facessero un atto d'accusa e giornali in patria che lo pubblicassero. Narrano gli storici della guerra che non pochi squadroni di cavalleria erano ridotti in uno stato da non riconoscersi: più d'una volta si dovettero abbandonare i feriti nelle mani del nemico, che un corpo bavarese mal guidato si trovò costretto a lasciare in potere dei Francesi diversi pezzi d'artiglieria e parecchie centinaia di prigionieri; ma questi sfavorevoli avvenimenti non vennero esagerati per spirito di parte o per desiderio di denigrare, come sarebbe immane avvenute in altri paesi.

Siamo giusti! Gli eserciti debbono le loro vittorie non meno alla previdenza di coloro che li guidarono, che alla loro costanza ed al loro carattere seriamente militare. Noi crediamo pertanto che sia per essi ben maggior onore quello di riconoscerli vincitori malgrado gli errori e le improvvise difficoltà, inseparabili dalla guerra, anziché adularli, come fanno molti, quasi che la bontà dei loro ordini militari avessero resi minori i sacrifici che essi dovettero sopportare per trarne un frutto abbondante.

La guerra, come soleva dire un celebre capitano, è un seguito continuo di errori; vince quel generale o quell'esercito che peccò meno di un minor numero. In Italia, pur troppo, queste verità non sono accettate volentieri, poiché tendono a sostituire alla responsabilità individuale la responsabilità d'uno o più generali; quando una battaglia è perduta tutti si chiedono se chi comandava ha compiuto il suo dovere, e nessuno si ricorda di fare un esame di coscienza e di chiedersi a se-

stesso se ha fatto il proprio. Noi crediamo fermamente che gli eserciti tedeschi riuscirono vittoriosi perché presso i nostri alleati del 1866 è molto diffuso questo sentimento della responsabilità individuale; noi crediamo inoltre che la vittoria dovrebbe essere rivendicata più dai soldati che dai generali, e vorremmo che l'esercito nostro potesse dire altrettanto, quando in un avvenire più o meno lontano, fosse chiamato a combattere nuove battaglie per l'onore e l'indipendenza della patria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Il cardinale Bonnechose è partito alla volta di Firenze.

— Stamane è ritornato a Roma l'on. ministro degli affari esteri. Oggi alle 4 vi fu consiglio dei ministri a Palazzo Braschi.

BOLOGNA, 11. — I giornali bolognesi discutono vivacemente il tema di quelle elezioni comunali.

Il punto principale di divergenza sembra essere quello di ammettere o no qualche clericale nelle liste.

NAPOLI, 10. Contrariamente a quanto i giornali riferirono il re non si mosse da Napoli.

La partenza di S. M. per le cacce in Abruzzo fu sospesa a causa del cattivo tempo. (Pungolo).

MILETO (Calabria), 7. — Leggesi nella Gazzetta Calabrese:

La piccola città di Mileto veniva contrastata nelle scorse notti dalla uccisione del giovane carabinieri Moretti Francesco, nativo di Sonzo (Bergamo), avvenuta per replicati colpi di fucile e per mano di uno scapestrato cui momenti prima egli aveva sequestrato una pistola in flagranza di disordini.

Il municipio, interprete dell'animo della popolazione, n' espresse al capo della legione in Catanzaro sentite condoglianze, esecrando la mano assassina. Il paese rendeva gli estremi uffizii al defunto con solenne pompa funebre, onorata dalle autorità, a cominciare dal sotto-prefetto del circondario e da numerosa cittadinanza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il Temps scrive:

« Si è parlato dell'attitudine che il governo francese sarebbe disposto di prendere nella questione delle corporazioni religiose a Roma.

« Ecco, a quanto ci si afferma, ciò che vi sarebbe di vero su questo rapporto: Il governo francese si limiterebbe a riservare i diritti dei nostri connazionali; se v'è luogo, e solamente nei limiti permessi da Stato a Stato. Gli è questo il punto di vista che il presidente della Repubblica avrebbe raccomandato al ministro degli affari esteri, trasmettendogli la lettera del cardinale Mathieu a proposito della Chiesa di S. Silvestro in capite.

9. Leggesi nel Journal des Débats: L'amministrazione prussiana, a fronte della colossale emigrazione alsaziano-lorene, rimase come pietrificata. Dal 1° ottobre in poi non ha dato segno di vita, e non vi fu né censimento, né inchiesta, né perquisizioni.

Si domanda su che base si appoggerà tutti gli indigeni che al 1° ottobre non hanno potuto abbandonare il paese.

GERMANIA, 8. — Scrivono da Berlino:

I giornali officiosi della sera annunziano, che, in seguito ai documenti inoltrati dai Governi regionali, è divenuta necessaria la compilazione di una nuova legge sulla stampa.

L'Independant de la Marne et de la Moselle ha da Thionville:

Gli abitanti dei nostri circondari vennero diffidati che qualora i giovani compresi nella leva non si presentassero al rispettivo ufficio comunale, i genitori di questi verrebbero imprigionati e condannati ad una forte ammenda.

È questa senza dubbio la prima conseguenza dell'applicazione del codice penale che regge l'Alsazia-Lorena per rapporto al servizio militare.

RUMENIA, 8. — Si ha da Bucarest: Il principe Carlo ricevette dall'imperatore della Russia un autografo di ringraziamento per l'accoglienza fattagli ai confini della Rumenia.

Un annunzio ufficiale constata la cessazione del cholera nella Moldavia; non vi sono che pochi casi a Jassy, a questi sono di carattere sporadico.

SPAGNA, 6. — La stampa spagnuola parla di dissidi profondi avvenuti nel seno del partito carlista.

E in quello dei liberali?

ATTI UFFICIALI

9 ottobre

R. decreto 24 agosto che applica alla Scuola tecnica di Varolò le disposizioni dell'articolo 280 della legge 13 novembre 1859, a cominciare dal 1° gennaio 1873.

R. decreto 17 settembre che aggiunge il seguente articolo transitorio per le strade ferrate meridionali:

Finché dura l'esercizio delle linee Calabro-Sicule saranno aggiunti agli attuali consiglieri di amministrazione altri tre membri appartenenti alle provincie servite dalle linee suddette.

Essi avranno gli stessi diritti ed onori degli altri consiglieri d'amministrazione a saranno retribuiti negli stessi modi e proporzioni.

Per la durata del loro ufficio e per il loro rinnovamento si seguiranno le stesse norme stabilite per gli altri membri del Consiglio.

Disposizioni nel regio esercito. Ricompense al valore di marina.

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Scuole Comunali. — La Giunta Municipale avvisa che col giorno 15 ottobre corrente si apriranno in questo Comune le Scuole elementari maschili, femminili e miste, quelle serali peggli adulti e la Scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio per gli artigiani.

Le iscrizioni a queste scuole cominceranno il giorno stesso e continueranno a tutto il 31 detto mese, dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane, eccettuata la scuola di disegno, in cui seguiranno dalle 12 merid. alle 2 pom., presso le rispettive Direzioni in città e presso i signori maestri e maestre nel Suburbio.

Segue la tabella coll'indicazione delle località, dove le iscrizioni saranno effettuate.

Ferrovie Venete. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate* in data del 9:

Nella seduta d'ieri del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, venne approvata la Convenzione stipulata coi rappresentanti della Provincia di Rovigo per la costruzione e l'esercizio della linea Legnago-Rovigo-Adria.

Sappiamo anche che sono a buon punto le trattative fra la Direzione generale della detta Società ed i delegati della Provincia di Verona per la prosecuzione di detta ferrovia da Legnago verso Verona: con che sarebbe provveduto al bisogno del ricco territorio compreso fra le linee di Verona Mantova e di Padova Ferrara, e svanirebbe da sé ogni ulteriore progetto dell'ipotetica congiunzione diretta tra Verona e Rimini.

« E più oltre: Sappiamo che domani mattina il commendator Amilhou, parte per Vienna. Se non siamo male informati, crediamo che il suo viaggio abbia rapporto colle combinazioni pendenti per la ferrovia della Pontebba.

Processo sull'elezione Amministrativa d'Abano 1870. — Ci consta che dopo un anno circa di laboriosa istruzione questo Tribunale correctionale ha finalmente licenziata la denuncia per alterazione di quelle liste elettorali. Superato questo ostacolo, non può dubitarsi che la nostra Deputazione

provinciale proseguirà tosto questo lungo processo, la cui tanta aspettata decisione in ogni caso non può mancare di rendere il dovuto onore alla verità e alla giustizia.

A proposito di una corrispondenza. — Ci viene fatto interessante di rettificare alcuni concetti di una corrispondenza da Rovigo inserita l'altro giorno in un foglio cittadino; trattandosi non di noi, ma di un argomento importante per il pubblico vi aderiamo volentieri.

Quel corrispondente si lamenta che il Polesine è posto fra due grandi fiumi che lo minacciano e che le massime piene si sono fatte troppo frequenti. Fin qui nulla a soggiungere.

L'Austria, esso dice, spendeva e spendeva per la difesa degli argini. E l'Italia non spende? In questi ultimi anni furono eseguiti lavori di robustamento in gran copia, lo che sappiamo di certo e da buona fonte. E perchè il corrispondente non cerca di informarsi dei costanti? Per la vigilanza poi a difesa di piena gli uffici del genio civile sono provveduti di un fondo, precisamente come ai tempi austriaci, e quando è terminato il fondo, se per le pratiche di contabilità vi è ritardo a rifornirsi, sanno gli uffici che possono ricorrere al Prefetto, il quale in poche ore ci rifornisce, anche se si trattasse di somme abbastanza forti.

Dice il corrispondente che non si ebbe a lamentare alcuna rotta negli ultimi anni della denominazione austriaca. Ma di quali anni parla? Certamente di quelli in cui non si ebbero piene forti. Sappia il corrispondente che nell'anno 1856 si ebbero nel solo circondario di Este in una piena la bagattella di n. 13 rotte. Eppure il circondario era diretto da una celebrità idraulica precisamente eguale a quella cui allude il corrispondente.

Gli ingegneri di Rovigo non sono forse della vecchia pasta veneta? Non sono quelli che tante volte difesero con buon esito il Polesine?

L'ultima bomba è in fine della corrispondenza.

È detto che in sei anni di regime italiano si ebbero tre rotte: Adige, Po e Canal Bianco.

Analizziamo le rotte: Adige ha rotto a Legnago nel 1868. Dimentica il corrispondente che fu una massima piena, la quale poteva rompere anche sotto il governo del Turco. Dimentica che anche l'Austria teneva le difese nell'interno di Legnago a mezzo del Genio militare.

Il Po ha rotto nel 1872. Non ha rotto però nel Polesina dove pare che il corrispondente lamenti la mancanza di distinti ingegneri e valenti pratici.

Il Canal Bianco ha rotto l'argine verso Paviole nel 1868. Non sa il corrispondente che il genio civile non ci entrava nelle difese di quegli argini, ma erano affidate ai Comuni infingardi e inoperosi?

Concludiamo che i corrispondenti di cose serie dovrebbero avere coscienza per non riuscire ridicoli.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 13 ottobre in Piazza V. E. dalle ore 6 alle 7 1/2 pom.

1. Polka, Elena, Mattiozzi.
2. Sestetto e finale 1° Macbeth, Verdi.
3. Valtzer, Maschillo, Predelli.
4. Racconto e finale 2° Marco Visconti, Petrella.
5. Mazurka, La zingarella, Mattiozzi.
6. Romanza e duetto, Lucrezia Borgia, Donizzetti.
7. Marcia, Palumbo.

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia militare:

L'ufficio di contabilità del corpo di stato maggiore col 1° novembre p. v. si trasferirà a Roma. L'ufficio tecnico di detto corpo continua però a rimanere in Firenze.

— L'onorevole Corte ha terminato la relazione intorno ad una parte del progetto di legge sull'ordinamento tattico dell'esercito. Essa è in corso di stampa.

Jom-Kippur. — Ieri sera, e tutt'oggi, 11 e 12, gli Ebrei celebrarono la loro gran festa di Jom-Kippur, che vuol dire giorno del Perdono: è la più grande e la più imponente solennità religiosa del giudaismo. È il gran giorno del giudizio, in cui, secondo una parola dell'Eterno, riferita dai libri sacri, «sarà perdonata a tutta la comunità d'Israele, come pure allo straniero che soggiorna in mezzo ad essa: perchè tutta la comunità ha peccato.»

Da ieri sera alle sei, fino alle sei di questa sera, cioè da un tramonto all'altro del sole, è un giorno di digiuno e di preghiera. Giorno rigoroso durante il quale è proibito qualunque lavoro, nè si può bere, mangiare, fumare, o andare in carrozza. Nel giorno di Kippur, Israele non dev'essere assorbito che dai suoi doveri religiosi.

E bisogna ben dirlo a lode degli Israeliti, dal più ricco al più povero, dall'industriale più grande al più umile operaio, gli Israeliti del mondo intero osservano questo giorno solenne. Tutti vanno al tempio a pregare: giovani, uomini, donne, vecchi. I ragazzi stessi, i quali, fino dall'età di tredici anni, hanno compito il loro bas-Mitzwa, cioè il loro noviziato religioso, osservano questo giorno severo.

Secondo le tradizioni bibliche, Jom-Kippur, che ha luogo il dieci del mese di Tisri, era stato fin dal principio del mondo predestinato al perdono. Adamo, il primo degli uomini, consacrò questo giorno alla penitenza, ed è appunto nei dieci giorni che corrono fra Rosch-Haschanah e Jom-Kippur che l'uomo, colle sue preghiere e col suo pentimento, può disarmare la severità della giustizia di Dio, ed ottenerne il perdono. «Ritornate a me, figliuoli travati! Se i vostri peccati sono come la porpora, diverranno bianchi come la neve: rossi come lo scarlato, io ve li restituirò bianchi come la lana.» Tali sono le parole della scrittura, che ogni figlio d'Israele conosce.

Le preghiere degli Israeliti sono tocanti, e di una semplicità che giunge al sublime. In un capitolo dell'Haphtarab, o libro dei profeti, vi ha una preghiera che riassume in poche parole tutte le norme di questa solennità.

«Il digiuno ch'io preferisco, ha detto il Signore, è questo: Svincolatevi dai legami del vizio, rompete il fascio delle empietà: restituite la libertà agli oppressi, e spezzate tutti gli ostacoli. Dividete il tuo pane coi bisognosi; concedi ospitalità ai poveri afflitti; se vedi il tuo vicino nudo, copriilo, e non ti celare dinanzi a colui ch'è della tua carne. Così la tua stella spunterà come l'aurora, e la tua salute fiorirà rapidamente. La tua virtù ti servirà di guida, e lo splendore di Dio ti raccoglierà.»

«Se allora invocherai il Signore, Egli ti risponderà; se tu lo implori, ti dirà: «Eccomi, eccomi. Quando caccierai dalle tue le passioni che ti opprimono, il gesto minaccioso, e la parola offensiva; quando il tuo spirito andrà incontro all'affamato, e tu ristorerai il suo cuore affluito, allora la tua stella rischiarerà le tenebre, e le tue notti saranno splendide come il mezzogiorno. Il Signore ti guiderà, nutrirà di delizie il tuo spirito, e fortificherà il tuo corpo. Tu sarai come un giardino ben annaffiato, come una sorgente di acque inesauribili.»

Inondazione. — Il ministro dell'Interno ha posto a disposizione del prefetto di Novara la somma di 5000 lire da distribuirsi in soccorsi ai bisognosi danneggiati dalla inondazione d'Intra.

Piena di Po. — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese in data 11:

Il Po alle 10 ant. d'oggi trovavasi stazionario da alcune ore all'altezza di M. 4.88 sopra il segno di guardia a Pontelagoscuro, dimodochè può ritenersi avere raggiunto il colmo della piena. Però non è a sperarsi un forte ribassamento delle acque e probabilmente queste torneranno in breve a crescere, avendosi notizie da Pavia che Po e Ticino sono in aumento, sebbene tenuissimo.

Nelle arginature della nostra provincia non si riscontra alcun guasto apprezzabile, nè alcuna minaccia di pericolo.

Allevamento del bestiame. — Nei giorni 21 e 22 corrente avrà luogo in Treviso il già annunziato Congresso degli allevatori di bestiame, Congresso il cui scopo principale si è di aumentare e migliorare questo ramo d'industria paesana, sviluppando a tal uopo pubblicamente i temi proposti riguardanti le razze, le stalle, i sani metodi d'allevamento, le irrigazioni, i prati naturali e quanto possa essere richiesto dalla scienza, dalla pratica e dalla igiene. Colla coltivazione ragionata dei campi, e collo accrescimento del prodotto si potrà soddisfare più facilmente le domande fatte sui nostri mercati, e le esigenze quotidiane dei consumatori, con immenso vantaggio degli agricoltori.

Prestito di Bari. — Ci viene comunicato il seguente telegramma:

Nell'estrazione seguita ieri, 10, il primo premio di L. 50,000 fu vinto dalla serie 272, numero 36. Il secondo premio di L. 2,000 toccò alla serie 435, n.º 82.

Terremoti. — Il prof. Palmieri notifica dell'Osservatorio Vesuviano, in data 9, che il sismografo da segnali di terremoto.

Alcune scosse furono avvertite a Rosano, Paola e Cosenza

Errata corrige. — Nel "Giornale di ieri sono corsi due errori, che preme di rettificare.

A pagina 1ª, primo articolo, colonna prima, terzo capoverso, ultima linea, dove dice *imperscrutabili*, leggesi *imprescrittibili*.

A pagina stessa, colonna 4ª, documenti governativi, lettera c, prima linea, dov'è detto *moralità*, leggesi *mortalità*.

Ufficio delle Stato Civile di Padova

Bullettino del 11 ottobre 1872.

NASCITE. Maschi n. 1, femmine n. 1.

Una bambina nata-morta.

ESPOSTI. Maschi n. 1, femmine n. 2.

MORTI. — Tarola Giacomo fu Costantino, d'anni 52, ingegnere civile, vedovo di Padova.

Nello Spedale Militare. — Simonetti Antonio di Antonio, d'anni 24, caporale nella decima compagnia infermieri militari, di Vittorio, celibe

Nella R. Casa di Pena. — Baldassare Matteo di Michele, d'anni 23, mulattiere di Vico del Gargano, celibe.

Nello Spedale Civile. — Zillotto-Tiso Caterina fu Filippo, d'anni 49, cucitrice di Padova, coniugata. Vitali Luigi di Stefano, d'anni 45, industriale, di Padova, coniugato.

Nell'Istituto Esposti. — Un bambino di un mese.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

13 ottobre

A. mezzi di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 14.0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 38.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 11 OTTOBRE, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Temp. del vap. acqu., Umidità relativa, Direz. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 11 al mezzodi del 12

Temperatura massima — + 20,3

» minima — + 12,3

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Opinione:

Non è ancor determinato il giorno della riapertura del Parlamento, ma crediamo possa essere fra il 15 e il 20 novembre.

Si spera che allora la Commissione generale del bilancio avrà potuto radunarsi e i relatori preparare i loro rapporti.

La Libertà si crede in grado di as-

sicurare che l'onorevole presidente della Camera nella sua conversazione coi ministri avrebbe manifestato l'opinione essere opportuno che il Parlamento sia convocato fra il 5 o il 10 novembre e non più tardi.

L'Italia si mostra molto allarmata per le parole di Andrassy alla delegazione austriaca sul proposito del bilancio della guerra.

Secondo il giornale citato, quelle parole riassunte in un telegramma più avanti, avrebbero profondamente scossa nei circoli politici la fiducia nella pace; e quindi non avrebbero avuto tutto il torto taluni che non condivisero le rosee speranze sorte dal congresso di Berlino.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PEST, 10. — (Seduta della Delegazione del Reichsrath) — Discutesi il bilancio della guerra. Il ministro della guerra combatte l'obiezione di parecchi oratori, dimostra la necessità di prolungare il tempo di presenza sotto le bandiere, dichiarò in nome del Governo che il bilancio attuale sarà il bilancio normale. Andrassy in un lungo discorso sostiene il bilancio della guerra dal punto di vista degli affari esteri, rinnovando la dichiarazione fatta precedentemente al Comitato. Costata che il convegno di Berlino ebbe luogo per consolidare la pace europea. Le relazioni dell'Austria Ungheria con tutti gli Stati sono buone e resteranno tali finché sarà fedelmente praticata una politica di pace, che è pure conforme agli interessi della Monarchia.

L'oratore dice di non potere più garantire la pace e che alcuni rapporti combinati cogli altri Stati sarebbero pregiudicati, essendo necessario meritarsi la fiducia di questi. Soggiunge, che se si disporrà di forza sufficiente, questa politica unita alla leale volontà di mantenere la pace, ci salverà da decezioni. L'oratore dimostra la solidarietà di tutto il Governo nella questione del bilancio della guerra; termina confutando le osservazioni di differenti oratori. Dopo repliche di G. skra, ed Herbst, approvati con 32 voti contro 24 la proposta del generale Gabletz, che accorda un aumento di 28760 uomini all'effettivo di soldati sotto le bandiere in tempo di pace.

NEWYORK, 10. — Grant spedirà al Congresso un messaggio consigliando l'azione energica contro il Messico. Seward è morto.

PARIGI, 11. — Thiers in un suo discorso di ieri disse che la Francia non è così isolata come si dice. L'Europa, aggiunge, ci rese giustizia a Berlino. Il nostro esercito si ricostituisce, il nostro credito è eccellente. Riceveremo in due mesi 1400 milioni; alla metà del 1873 avremo versato due miliardi.

L'ordine di espulsione del Principe Napoleone gli fu notificato ieri ad Etampes. Ignorasi ancora se il Principe sia partito.

NEWYORK, 10. — Greeley pronunziò oggi a Baltimore un discorso in cui consigliò di non scoraggiarsi, e di continuare il lavoro dell'unità nazionale, e della ricenciliazione. Disse che la sua causa vinta oggi trionferà più tardi. Hendriexs democratico fu eletto governatore all'Indiana.

LONDRA, 11. — Beust è ritornato. Il Daily News dice che il gabinetto riunirsi nuovamente oggi per discutere sul trattato di commercio colla Francia. Soggiunge che questa riunione è una prova seria dell'amicizia pella Francia, la quale ci fa studiare quando è possibile non solo i bisogni, ma anche i desiderii del suo Governo.

Il Times crede che sarebbe interesse della Francia di non stabilire alcun trattato di commercio fra i due paesi.

PARIGI, 10. — Nella seduta della commissione permanente, Thiers parlando degli insulti di Nantes contro i pellegrini, dice che la giustizia seguirà il suo corso: dichiara i fatti esagerati; biasima simili dimostrazioni, che sono un attentato contro il culto nazionale.

Larochefoucault fece un paragone dei pellegrinaggi di Lourdes col viaggio di Gambetta. Thiers condannò vivamente il discorso e le teorie di Gambetta, ma disse che è difficile impedire i banchetti privati; condannò come un atto colpevole l'asserzione che la nazione sia divisa in più caste; soggiunse che simili teorie non solo nuocono all'interno, ma rendono la posizione del governo difficile verso l'estero. Biasimò gli attacchi contro l'assemblea, dichiarando che la farà rispettare. Soggiunse che alcuni repubblicani sono nemici della repubblica, e impediscono che la si fondi. Terminò dichiarando che non ve le attualmente possibile altri governi che la repubblica; constatò l'impotenza dei monarchici, consigliando ai conservatori di unirsi sul terreno neutrale della repubblica, e raccomandando l'unione.

Delpit prende atto di queste parole, e dice che produrranno eccellente effetto nel paese, ma che occorrono atti. Domanda la destituzione di alcuni sindaci. Thiers dimostra la difficoltà di simili misure di rigore: il ministro dell'interno rispondendo a Mornay circa un certo articolo della République Française dice: che le ingiurie di questo giornale marcano una separazione profonda fra il partito radicale e il governo, la quale separazione fu proclamata a Grenoble. Thiers annunzia che il principe Napoleone essendo venuto in Francia senza autorizzazione, il consiglio dei ministri, fondandosi su due voti dell'Assemblea, che proclamano la decadenza dell'impero decise d'intimare al Principe di partire dalla Francia. L'ordine è attualmente eseguito.

MADRID, 11. — Le azioni della Banca di Spagna ribassarono del 5 per cento in causa della falsificazione di biglietti e del rifiuto del pubblico di riceverli.

PARIGI, 11. — I giornali bonapartisti dicono che il principe e la principessa Napoleone entrarono in Francia muniti di passaporto regolare, e venivano per scegliere il liceo di Parigi per l'educazione dei loro figli. Il principe non andò a Cerey presso Rouher, ma al Castello di Milhemont presso Richard. Poche persone conoscevano il suo arrivo.

Il Principe ricevendo l'agente che veniva ad intimargli l'ordine di espulsione rispose: lo entrai in Francia in virtù del mio diritto di cittadino, e non cederò ch'alla forza. La Principessa Clotilde avrebbe risposto nello stesso senso, dichiarando che non lascierebbe la Francia che fra due generdarini. Tutte le notizie confermano che il Principe ricusò di partire.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il giornale turco officioso Bassiret criticando il discorso di apertura della Scupcina constata che il Principe Milano sembra considerare il suo governo come indipendente. Il Principe dovrebbe sapere che la prosperità e la salvezza del suo stato dipendono dal governo cui è vassallo.

PEST, 11. — Nella seduta della delegazione di Ungheria Andrassy rispondendo ad una interpellanza dice, che la monarchia è rappresentata presso il Papa da un ambasciatore, e presso il Re d'Italia da un inviato, perchè non ebbe mai occasione di cambiare questo stato di cose che esige la reciprocità. Soggiunge che è disposto a fare modificazioni se fossero comandate dalla parte competente.

PARIGI, 11. — Il Soir crede sapere che il principe Napoleone modificò le sue decisioni, e sta per partire. Il Soir pubblica un articolo di Pessard che biasima vivamente l'espulsione del Principe. Il trasporto Var parti stamane da Rochefort recando 580 deputati. Il totale dei deputati da Parigi figura è di 2090. Il generale Schenek proveniente da Londra giunse ieri a Parigi, e ripartì per l'Italia.

DUBLINO, 11. — Da tre giorni vi ha dell'agitazione a Lisbona in causa di un Bazar cattolico. Il ritratto del pretocattolico Kelly fu bruciato. Le autorità chiesero a Belfast rinforzi di polizia e di truppe.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

67 5 68 39 1

NOTIZIE DI BORSA. Table with columns for location (Firenze, Parigi), instrument (Rendita italiana, Oro, etc.), and price. Includes sections for Valori diversi and Consolidati inglesi.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA. AutORIZZATA con Decreto Reale del 17 Febbrajo 1867. AVVISO. Nei giorni 18, 17, 18 e 19 del corrente mese di ottobre avrà luogo la sottoscrizione pubblica alle nuove 40,000 Azioni della Compagnia fondiaria italiana.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra. Cura n. 64,510. Vervant 28 marzo 1866. Caro signore sia benedetto Idio! La vostra Revalenta m'ha salvata la vita.

REGNO D'ITALIA
Provincia e Distretto di Padova
COMUNE DI TEOLO

Essendo vacante la mediceo-chirurgica-ostetrica condotta del Riparto di questa comunita di Teolo, viene aperto il concorso da oggi 6 al 26 ottobre a. e.
Gli aspiranti entro il suindicato termine faranno pervenire a quest'ufficio municipale le proprie istanze corredate dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
b) attestato di moralita rilasciato dal sindaco del luogo dell'ultimo domicilio, dell'aspirante;
c) attestato medico di sana e robusta fisica costituzione;
d) fedina criminale e politica;
e) diploma di laurea libera pratica nelle suddette facolta.

Il contratto e duraturo per anni cinque giusta deliberazione consigliare; lo stipendio unito al posto della residenza in Teolo e fissato in annue lire 1800, cioe L. 1400 di onorario e L. 400 per indennizzo onde mantenere un cavallo pel mezzo di trasporto; il pagamento mensile posticipato.

Il circondario della condotta e posto per due terzi in colle e per un terzo in pianura; le distanze estreme dalla residenza sono di circa 4 chilometri.

La popolazione del riparto consta di 1950 abitanti giusta l'ultimo censimento e per soli poveri 1060 circa e e obbligatoria la cura gratuita.

La nomina spetta a questo Consiglio; l'eletto dovra uniformarsi alle attuali prescrizioni sanitarie ed a quelle che venissero in seguito emesse dal Governo nazionale o dall'autorita superiori.

Dalla residenza municipale di Teolo, il 6 ottobre 1872.
L'assessore anziano ff. di Sindaco Antonio Bersatti

Estratto di Bando Venale

Dinnanzi al tribunale civ. di Padova in udienza del 19 novembre pr. alle ore 10 ant. sull'istanza di Nicco-Vanzo Anna e contro Poli Antonio residente in Bronzola distretto di Camposampiero seguira l'incanto e la vendita degli immobili di cui venne quest'ultimo appropriato e cioe:

Lotto I. Casa con piccolo cortile sottoposto, posta in Bronzola e descritta in censo del comune medesimo al mappale n. 21 per pertiche 0,38, colla rendita di aust. lire 21,82 stimata L. 250

Lotto II. Appezamento di terreno descritto in censo stabile del comune di Bronzola al mappale n. 227 per pertiche 1,00 colla rendita di aust. L. 1,66 stim. 80

Lotto III. Appezamento di terreno pure in Bronzola descritto nel censo al mapp. n. 126 per pertiche 3,66 colla rendita di aust. lire 11,92 stimato 350

Lotto IV. Chiusura con casa in comune di Campodarese descritta in censo al mapp. num. 1413, 1414, 1416 per pertiche 618 e colla rendita di a. l. 23,84 stim. 1000

Lotto V. Piccolo appezamento di terra con casolare in frazione di Flumicelle allibrato nel censo del comune di Campo Tarsago al mapp. n. 1314, 2270 per pertiche 1,63 colla rend. di a. l. 14,24 stim. 650

Totale compl. dei 5 lotti ff. L. 2330
Avv. F. dott. FURNASARI
2-747 Procuratore

Prov. di Padova Distr. di Conelve
Giunta Munic. di Cartura

Avviso
Da oggi a tutto 24 ottobre corrente e aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola elementare mista in questo comune nella frazione di Gosta, distante dal capoluogo del comune chilometri 3.

Al detto posto e annesso lo stipendio di annue lire 500 pagabili in rate mensili posticipatamente, oltre l'alloggio gratuito. Alla nominata incombe l'obbligo della scuola festiva per le adulte.

Le istanze dovranno essere prodotte al protocollo di questo Municipio non piu tardi del termine prefisso, e scritte di propria mano saranno corredate, con elenco descrittivo, dei documenti:

- 1. Patente d'idoneita normale italiana;
2. Fede di nascita;
3. Attestato di moralita;
4. Certificato medico di sana costituzione fisica, e quello di subita vaccinazione.
Potranno le concorrenti aggiungere quegli altri titoli atti a conformare la loro idoneita.

Verranno respinte quelle istanze che, unitamente ai documenti, non fossero scritte in carta da bollo prescritta.

La nomina fatta dal Consiglio Comunale a cui spetta, ed approvata dal consiglio scolastico provinciale, leghera l'eletta ad assumere le inerenti mansioni col principio dell'anno scolastico prossimo venturo 1872-73; uniformandosi alle leggi e discipline viglienti.

Dalla Residenza Municipale, Cartura 6 ottobre 1872
p. La Giunta Municipale
IL SINDACO
DOMENICO ZAMPIERI

Alla Tipografia Editrice E. Sacchetto trovansi vendibile
EL LIBRETO DELLA CASSA DE RISPARMIO, del cav. P. FERRARI - Cent. 75

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso, il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi e malattia cosi frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi e malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, e piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno puo presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo essa alla virta specifica anche una azione rivulsiva, cioe, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioe dagli altri sistemi non si puo ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.
In questo genere di malattie lo stadio di incubazione e cosi breve e spesso inosservato che inutile e il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sfillicio Gonorroico si presenta pur esso, cosicche si puo dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioe: infiammatorio, che e il piu doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale e diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi per un altro stadio che e quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro urinale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrito ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galeani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono pero altri generi di malattie che vengono curato con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i stringimenti uretrali, difficulta nell'orinare senza fuore delle canalette o minigio, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno; sempre mezz'ora prima del pasto.
Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficulta nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ad anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioe: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di piu per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 3. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante la gonorrea, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con due o tre dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti piu profonde.
E mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto piu nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale un lira e cent. 10 alla Bottegaia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 60 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi piu importanti, e ponno essere comprese anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgarda 15 Ottobre 1866.
Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, ed il sistema cosi detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente imbrattata sovra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni piu che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.
L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata ando diminuito, cosicche ora che vi scrivo e totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei, più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb. Medico condotto a Bassano.
Orleans, 15 Maggio 1869
Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismito; i 12 curati col vostro sistema sono di giu tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre snesposte. Mi duole che difficile e il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale e voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge
Medico divisionale ad Orleans.
Napoli, 14 Aprile 1869.
Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera eta di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, e Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugio o Candelle. Lessi sul Pungolo di casti l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi consumate prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indolebile sar la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi e aperta come ad un salvatore. Tutto vostro.

A. Del Gree.
Livorno, 27 Settembre 1869.
Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialita che escano dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incendio e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora giu giudicata affetta da durezza Scirose e che su stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Percio, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialita desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che e solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sulla sua devotissima serva
G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed e poi conveniente anche per il prezzo; cosicche conviene anche per le toilette delle signore, poiche la pelle diventa bianca e morbida.

Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta afrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Universita, farmacia: Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanotti e Zanani — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Facinotti — Badia, alla farmacia Bisaglia — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prem. Tip. F. Sacchetto.

E facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica Du Barry. Non accettare scatole ne tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: «Barry du Barry & Comp., London»

NON PIU MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI
SENZA MEDICINE E SENZA SPESE
mediante la deliziosa farina igienica, la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sar bastevole per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come e noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia erizionale, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e poverta del sangue, idropisia, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa e pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni eta, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni
Cura n. 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, la signore medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n. 65,184.
Prunotto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usavo questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco e robusto come a 50 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CESTILI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insomnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza aver riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiche, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n. 74,160.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie e stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; piu, era tormentata da diuturne insomnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dormo tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

(ATANASIO LA BARBERA, Paecco Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del risacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.30; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.30; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quale, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre, o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4-50
La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n. 70,406
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insomnie continue, e perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n. 68,718
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né dormire né parlare ed era oppressa da insomnie, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. e per 120 fr. 17.30. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.30; per 24 fr. 4.30; per 48 fr. 8.
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.
Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.
PORDENONE: Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO A. Malpieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Gius. Chiussi farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA: Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longga. — VERONA: Francesco Passoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. — VICENZA: Luigi Majolo; Valenti. — VITTORIO-CENEDELA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. — FELTRE: Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiesa farm. Reale. — ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti.

DENTIFRICI LAROSE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRIO E AL GUAIACO
ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed il freddo. La boccetta... 1 60
POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e preservarli dal calcamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta... 1 60
OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ed avere un'azione astringente, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso... 1 60
Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE & Co., 2, rue des Lices-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Corsetto e Roberti.

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Premiata Tipografia Editrice
F. Sacchetto
A. prof. cav. SELMI
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE
DEI VINI
2a edizione con figure
Padova 1872 in 8° - L. 2
M.A.R.I.A.
Racconto
di
REDENTA MONSELVI
Padova 1872, in 12° - Cent. 60